Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Sabato, 23 novembre** — **Numero 276**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà *il Re*, con decreto in data 20 corrente mese, ha nominato Ministro Segretario di Stato per le Colonie l'On. Prof. Avv. Pietro Bertolini, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1172 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge, testo unico, 17 luglio 1910, n. 569, per le tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili;

Visti gli articoli 3 e 4 del regolamento per l'esecuzione della detta legge, approvato col Nostro decreto 31 agosto 1910, n. 642;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contrassegni delle tasse sui velocipedi, motocicli e automobili per l'anno 1913 sono costituiti da uno scudo di forma ovale sagomata, con due alette laterali da servire per l'applicazione dei contrassegni stessi ai veicoli.

Le alette sono fisse nei contrassegni inamovibili, a cerniera in quelli amovibili.

Art. 2.

I distintivi particolari di ciascun contrassegno sono stabiliti nella seguente tabella:

SPECIE DI CONTRASSEGNI	Metallo di cui sono formati e colorazione	Altezza dello scudo in millimetri	Disegni e leggende nello scudo	Fori praticati in ciascuna delle due alette dello scudo	
				Numero	*Avvertenze.*
Contrassegni inamovibili.					
Per velocipedi:					
ad un posto	alluminio	80	In alto ruota dentata con catena tra rami di alloro; nel centro la leggenda « Tassa sui velocipedi » con sotto lo stemma Reale ed il millesimo « 1913 », terminando con un circolo fiancheggiato da piccoli rami con foglie	1	Il foro maggiore è parzialmente ostruito da una leggera striscia di alluminio che attraversa il foro medesimo
a due posti	alluminio con fondo rosso nel campo della leggenda centrale	80	Id., id., id. con l'aggiunta nel circolo di un marchio portante la testa d'Italia e la leggenda « a due posti »	1	Id. id.
a tre posti	alluminio con fondo verde scuro nel campo della leggenda centrale	80	Id., id., id. con la leggenda « a tre posti »	1	Id. id.
a quattro posti . .	alluminio con fondo bleu cobalto nel campo della leggenda centrale	80	Id., id., id. con la leggenda « a quattro posti »	1	Id. id.
Per i velocipedi a più di 4 posti si dovranno applicare più contrassegni corrispondenti al numero dei posti:					
Per motocicli	alluminio	76	In alto stemma Reale con sotto la leggenda « Tassa sui motocicli » a semicerchio; nel centro motore a due cilindri; in basso il millesimo « 1913 » che ha sotto un festone d'alloro	1	Il foro minore è ostruito da un disco di latta attraversato da un sottile spago terminante in un piombino bollato recante da una parte la testa d'Italia e la leggenda « Tassa motocicli » dall'altra il millesimo « 1913 » su fondo rigato
Per automobili:					
ad uso privato . .	alluminio	103	In alto aquila legionaria romana con nastro attraverso e stella centrale a traforo, sotto un volano di direzione che sovrasta una targa col millesimo « 1913 »; in basso lo stemma sabaudo, un marchio portante la testa d'Italia e la leggenda « uso privato » circondati da nastri con la leggenda « Tassa sugli automobili »	2	I due fori maggiori sono parzialmente ostruiti da una leggiera striscia di alluminio
ad uso pubblico . .	alluminio con fondo rosso sulla targa del millesimo	103	Id., id., id. con due stelle forate nel centro, e nel marchio la leggenda « uso pubblico »	2	Id. id.
per trasporto merci	alluminio con fondo bleu cobalto nella targa del millesimo	103	Id , id., id. con due stelle forate ai lati, e nel marchio la leggenda « trasporto merci » di motociclo con nastri al disotto	2	Id. id.

SPECIE DI CONTRASSEGNI	Metallo di cui sono formati e colorazione	Altezza dello scudo in millimetri	Disegni e leggende nello scudo	Fori praticati in ciascuna delle due alette dello scudo	
				Numero	Avvertenze
Contrassegni mobili.					
Per motocicli in prova.	ottone	68	In alto la leggenda « Motocicli in prova »; nel centro il millesimo « 1913 » tra lo stemma Reale ed una corona di alloro; in basso parte di una ruota motrice		
Per automobili in prova:					
ad uso privato. . .	ottone giallo aureo	105	In alto sopra la leggenda « Automobili in prova » è impresso il millesimo « 1913 » entro targa tra rami di alloro, nel centro un marchio portante la testa d'Italia con la leggenda « uso privato » e un nastro nel quale è praticata a traforo la sigla H P seguita dal numero dei cavalli di forza	2	
ad uso pubblico . .	ottone nichelato	105	Id., id., id. nel marchio la leggenda « uso pubblico » e nel nastro a traforo la parola « Posti » seguita dal numero relativo.	2	
per trasporto merci	ottone ossidato violaceo	105	Id., id., id. nel marchio la leggenda « trasporto merci » e nel nastro a traforo la sigla T M H P seguita dal numero dei cavalli di forza	2	

Art. 3.

La chiusura dei contrassegni inamovibili avrà luogo mediante un fermaglio di ottone nichelato, costituito da una custodia cilindrica sulla cui testa sta impresso in cavo lo stemma reale tra rami di alloro col millesimo 1913, e da un catenacciolo a forma di chiodo col gambo intagliato a tre denti e con capocchia, sulla quale è impresso nel centro, in una superficie concava, il millesimo 1913 ed alla periferia la leggenda « Veloc. Motc. Autom. ».

La chiusura dei contrassegni amovibili avrà luogo mediante un bullone a vite con foro.

Art. 4.

I contrassegni per i velocipedi debbono essere consegnati a chi si presenta per pagare le corrispondenti tasse in condizione di applicabilità.

È quindi obbligo dei funzionari ed incaricati municipali che riscuotono le tasse di tagliare, nel momento della riscossione, la leggera striscia di alluminio che attraversa il foro maggiore nelle alette dei contrassegni suddetti, rendendo così perfettamente libero il foro nel quale deve passare il fermaglio.

Analogamente per i contrassegni da motocicli i funzionari ed incaricati municipali che riscuotono le tasse relative debbono tagliare il piombo per rendere libero dal disco di latta il foro minore delle alette.

Per i contrassegni degli automobili, spetta ai ricevitori del registro di tagliare, al momento della riscossione delle tasse, la leggera striscia di alluminio che attraversa i due fori maggiori delle alette.

Art. 5.

Agli effetti del cambio o rimborso, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento 31 agosto 1910, n. 642, non saranno accettati dall'Amministrazione delle tasse sugli affari i contrassegni da velocipedi che non abbiano la striscia di alluminio intatta e quelli da motocicli che non portino il piombino intatto, e non presentino tutte le altre condizioni di perfetta integrità.

Art. 6.

Per i veicoli esenti da tassa saranno usati anche nell'anno 1913 i contrassegni presentemente in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1186 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 14 del regolamento approvato con Nostro decreto 3 agosto 1908, n. 623;

Ritenuta l'opportunità di estendere a tutti i membri delle sezioni per l'istruzione media e per l'istruzione primaria e popolare della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione, le disposizioni contenute negli articoli 23 e 24 del regolamento approvato con Nostro decreto 4 maggio 1911, n. 424;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni contenute negli art. 23 e 24 del regolamento per il Consiglio superiore della pubblica istruzione approvato con Nostro decreto 4 maggio 1911, n. 424 si applicano indistintamente anche a tutti i membri sia della sezione della Giunta per l'istruzione media istituita con legge 8 aprile 1906, n. 141, sia della sezione della Giunta per l'istruzione primaria e popolare istituita con legge 4 giugno 1911, n. 487.

Il gettone di presenza all'ispettore o al capo di servizio dell'amministrazione centrale che deve intervenire all'adunanza della sezione per l'istruzione media è stabilito nella misura indicata dall'art. 23 del regolamento sopra citato.

Sono abrogati gli art. 14 dei regolamenti approvati con nostri decreti 3 agosto 1908, n. 623 e 25 settembre 1911, n. 1142.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1187 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Consiglio amministrativo del convitto nazionale «Longone» di Milano, in data 22 aprile 1912, per la fondazione di tre posti gratuiti di L. 800 annue ciascuno, per i figli degli ufficiali dell'esercito e dell'armata, con preferenza agli orfani, sotto la denominazione «Posti gratuiti Vittorio Emanuele III, Capo Augusto dell'esercito e dell'armata, assertore e vindice del nuovo diritto italico, istituiti per i figli degli ufficiali dell'esercito di terra e di mare»;

Veduto il parere favorevole dato dalla Giunta provinciale per le scuole medie di Milano in data 25 aprile 1912;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il convitto nazionale «Longone» di Milano è autorizzato a istituire tre posti gratuiti di L. 800 annue ciascuno per i figli degli ufficiali dell'esercito e dell'armata, con preferenza agli orfani sotto la denominazione «Posti gratuiti Vittorio Emanuele III, Capo Augusto dell'esercito e dell'armata, assertore e vindice del nuovo diritto italico, istituiti per i figli degli ufficiali dell'esercito di terra e di mare».

Art. 2.

Il detto convitto è autorizzato a prelevare dal fondo di cassa disponibile al 31 dicembre 1911 il capitale occorrente per formare la rendita di L. 2400 necessaria al mantenimento dei detti posti, da convertirsi in una cartella nominativa intestata al convitto stesso, col vincolo di cui all'art. 1.

Art. 3.

I detti posti saranno conferiti per esame di concorso, secondo le norme già in vigore per il conferimento dei posti semigratuiti «Umberto I» istituiti con Nostro decreto 10 febbraio 1901, n. XLIX, norme allegate all'altro Nostro decreto 7 maggio 1908, n. CCVII.

Il Consiglio di amministrazione del convitto nazionale «Longone» potrà assegnare *ad annum* i posti non conferiti per esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1204 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 24 marzo 1912, n. 191, con la quale sono stati creati i buoni del tesoro quinquennali;

Veduti i Nostri decreti 5 aprile 1912, n. 292 e 14 luglio 1912, n. 452, con cui sono state autorizzate due emissioni di detti buoni per l'ammontare rispettivamente di L. 250.000 000 e L. 50.000.000;

Veduto il Nostro decreto 16 maggio 1912, n. 452, col quale furono fissati i contrassegni relativi ai buoni della prima delle due emissioni sopra indicate;

Veduto il Nostro decreto 3 ottobre 1912, n. 1087, che autorizza una ulteriore emissione di buoni del tesoro quinquennali, per reintegrare la Cassa del tesoro delle somme anticipate per il riscatto dei buoni a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia e delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico di prima categoria per l'ammontare di L. 30.990.000;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario diS tato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I buoni del tesoro autorizzati con Nostro decreto 3 ottobre 1912, n. 1087, portano i contrassegni stabiliti col decreto 16 maggio 1912, n. 452, sopracitato, colle varianti appresso indicate; giusta i modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro, e uniti al presente decreto:

a) il *fondo* a guilloche è stampato sul titolo, nelle cedole e nelle liste di separazione, sui buoni della serie *A* da L. 2000, con inchiostro color giallo-Washington; sui buoni della serie *B* da L. 5000, con inchiostro color verde-oliva chiaro; su quelli della serie *C* da L. 10.000, con inchiostro color sanguigno; su quelli della serie *D* da L. 20.000, con inchiostro color rosso-Remington; su quelli della serie *E* da L. 50.000 con inchiostro color verde-ananas;

b) *nell'ornato*, stampato con inchiostro verde-americano per tutti i cinque tagli, la targhetta a destra porta la leggenda « R. decreto 3 ottobre 1912, n. 1087 »;

c) nel *testo*, stampato in color verde-americano, per tutti i cinque tagli, tranne la numerazione in inchiostro nero, il numero progressivo è preceduto sulla stessa linea dalla leggenda: « III^a emissione ». Nelle cedole questa è stampata verticalmente nel lato sinistro;

d) la parte posteriore del buono è stampata, per tutti i cinque tagli, in color verde-americano;

e) i buoni con capitale ed interesse pagabile solo nel Regno portano la leggenda « pagabile nel Regno » stampigliata sul *recto* del titolo e delle cedole semestrali in senso diagonale dall'alto al basso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. M. il Re, *in udienza del 20 novembre 1912, sul decreto per provvedimenti sulla riserva metallica dei biglietti di Stato.

SIRE!

La legge del 17 gennaio 1897, n. 9, stabilì in 600 milioni il limite massimo complessivo della circolazione dei biglietti a debito dello Stato, ivi compresa la somma, ancora in circolazione, di 110 milioni di buoni di cassa da 1 o 2 lire. Quindi il limite effettivo autorizzato delle emissioni di biglietti del taglio da lire 5, 10 e 25 fu di 490 milioni, dei quali 400 già in circolazione, 45 milioni relativi alla operazione allora accordata col Banco di Napoli, mentre dei restanti 45 milioni fu autorizzata l'emissione per conto del tesoro, la quale doveva essere accompagnata da un deposito in moneta metallica nella misura del 50 er cento dell'effettiva emissione; e poichè questa fu di lire 22 milioni e mezzo, così la riserva di 80 milioni prescritta dalla legge 8 agosto 1895, n. 486, è rappresentata da altrettanta valuta metallica in oro o in scudi, o in monete divisionali di argento per una somma non maggiore di 20 milioni, fu aumentata di L. 11.250.000.

Sopravvenne la legge del 3 marzo 1898, n. 47, che ridusse l'autorizzazione delle nuove emissioni da 45 milioni (consentiti nel precedente anno) a 22 milioni e mezzo, tutti a piena copertura metallica; onde il R. decreto 27 marzo 1898, n. 99, provvide al ritiro di L. 11.250.000 in biglietti, per lasciare interamente coperta da valute metalliche l'equivalente somma che ancora restava in circolazione in conto della emissione del 1897.

Nel 1907, le condizioni del tesoro permisero di prelevare dai fondi di cassa sessanta milioni d'oro che furono portati in aumento della riserva metallica, salita così alla somma di L. 151.250.000; ed oltre a ciò la legge 31 dicembre 1907, n. 804, che provvide a tale aumento, dispose che in aggiunta a codeste riserve dovesse assegnarsi l'avanzo che si rendesse disponibile sulle rendite di Stato consolidate, fornite alla Cassa dei depositi e prestiti per il servizio del riscatto di debiti redimibili onerosi (Tabelle *A* e *B* dell'allegato *M* alla legge finanziaria del 22 luglio 1894); e poco dopo venne infatti eseguito un primo versamento alla Cassa dei depositi e prestiti, della somma in oro di L. 1.316.920, avanzo formato dalla plusvalenza delle rendite che avevano servito al riscatto di parte dei debiti suddetti, e precisamente di quelli di cui alla tabella *B* del detto allegato *M*.

Un analogo provento ha assicurato, per l'avvenire, la legge 24 dicembre 1908, n. 731, devolvendo alla riserva metallica le somme capitali che avanzeranno dal riscatto di altri debiti redimibili.

Di poi, la riserva metallica dei biglietti di Stato ebbe nuovi aumenti ad ogni nuova emissione, perchè tanto l'emissione di lire 11.250.000 stabilita col R. decreto 31 agosto 1910, n. 621, a totale raggiungimento del limite consentito dalla legge 3 marzo 1898, n. 47, quanto le emissioni disposte in irtù della facoltà conceduta dalla legge 29 dicembre 1910, n. 888, fino quasi a toccare il limite massimo di 500 milioni, furono accompagnate da un equivalente deposito di valute auree. La legge del 29 dicembre 1910 stabilì inoltre che fossero devoluti all'aumento delle riserve gli utili delle coniazioni di nuovi spezzati d'argento, nonchè i frutti dei buoni del tesoro esteri da acquistare a termini dell'art. 4 della legge stessa.

Presentemente, sovra una circolazione di biglietti i Stato per l'ammontare di L. 499.875.805, è depositata una riserva metallica di L. 241.829.720, tutta di valute auree, poichè il tesoro ha provveduto costantemente al miglioramento di quelle specie monetarie, sostituendo gradatamente con oro le parti costituite da scudi e da spezzati, che erano comprese nei primi depositi.

Dalla riserva metallica di L. 241.829.720, togliendo la somma di L. 16.875.805, la quale forma il deposito in rappresentanza dei biglietti ancora in circolazione che furono emessi nel 1897 per conto del Banco di Napoli (operazione dei 45 milioni) restano lire 224.953.915, fondo attualmente depositato alla Cassa dei depositi e prestiti in rappresentanza dei biglietti emessi per conto del tesoro dello Stato.

Questi brevi cenni delle vicende della circolazione cartacea di Stato dal 1897 ad oggi, dimostrano come il tesoro abbia posto assidue cure per il graduale aumento e miglioramento delle proprie riserve metalliche, destinandovi, in parti notevoli, gli avanzi della gestione del bilancio, e provvedendo in ogni modo a farvi affluire proventi diversi. E però, oggi che le speciali contingenze del momento

consigliano di avvisare ai più opportuni provvedimenti per rinvigorire la Cassa del tesoro, sembra potersi proporre un temporaneo prelevamento di somma dal detto fondo per versarla nella R. tesoreria e impiegarla, mediante controvaluta, per il servizio di cassa.

È inteso a codesto fine l'unito disegno di R. decreto, per effetto del quale si darebbe facoltà di prelevare gradatamente, con decreti del ministro del tesoro, dal fondo in oro di L. 224.953.915 (riserve dei biglietti emessi per conto del tesoro) una somma non superiore a L. 125.000.000.

Qualora la facoltà venisse esercitata per intero, rimarrebbe depositata alla Cassa dei depositi e prestiti la somma in oro di circa 100 milioni, vale a dire quasi 10 milioni in più della riserva metallica che esisteva, cinque anni fa, all'atto dell'emanazione della legge 31 dicembre 1907. Giova altresì considerare che tale riserva è presentemente costituita per intero di specie auree; che l'ammontare dei biglietti di Stato emessi per conto del Banco di Napoli è disceso da 45 a poco più di 16 milioni e mezzo e continua a digradare; e che per L. 32.500.000 la circolazione cartacea di Stato è rappresentata da biglietti, i quali, a termini della legge 29 dicembre 1910, furono emessi in sostituzione di monete divisionali di argento e saranno annullati appena la R. Zecca avrà provveduto a coniarle nel limite del contingente autorizzato dalla Convenzione monetaria internazionale di Parigi del 4 novembre 1908.

Devesi escludere, come si esclude e in modo assoluto, che le specie auree di 125 milioni da prelevarsi temporaneamente dalla Cassa dei depositi e prestiti possano emigrare all'estero: esse continueranno a rimanere nel Regno, poichè il tesoro non intende rinunciare alla sua opera di tutela delle sue riserve metalliche, pressochè quadruplicate negli ultimi dodici anni, essendo cresciute da 100 milioni (di cui 70 alla Cassa dei depositi e prestiti) quanti erano nel 1900, a 380 milioni di cui 225 alla Cassa predetta, come con tanta efficacia provvedono le Banche di emissione al rafforzamento delle loro riserve metalliche, che nel periodo 1894-1912 si elevarono da 433 a 1.139 milioni.

Il suddetto provvedimento che nelle odierne circostanze è parso preferibile, anche nell'interesse della economia nazionale, all'esercizio della facoltà del tesoro di chiedere agli Istituti di emissione anticipazioni di fondi in biglietti avrebbe per effetto che una valuta aurea servirebbe a coprire un uguale importo di biglietti, i quali saranno spesi dalla Banca d'Italia per conto del tesoro. Trattasi, in sostanza, di realizzare all'evenienza mezzi di cassa in cambio di oro, il quale, secondo il sistema vigente in Italia, non costituisce in fatto la reale garanzia dei biglietti di Stato insino a quando rimanga, come è, sospeso in forza di legge l'obbligo del baratto in valuta metallica.

Non sembrerà superflua un'altra considerazione. Comparando, mercè alcuni elementi caratteristici, le condizioni economiche e finanziarie dell'anno, dal quale muove la presente relazione, con quelle attuali, non v'è chi non osservi un cospicuo miglioramento. Il valore degli scambi con l'estero da L. 2.283.333.000, quale era nel 1897, ascese nel 1911 a 5.593.521.000 e nell'anno in corso continua a progredire. Degno di rilievo è l'ammontare delle operazioni di sconti e di anticipazioni da parte dei tre Istituti di emissione: nello spazio di 14 anni esse crebbero fino al punto di triplicare il valore, avendo raggiunto il 31 dicembre 1911 la somma di L. 911.597.952,77 rispetto a quella di L. 307.439.478,04 toccata nello stesso giorno del 1897.

Nell'anno finanziario 1897-898 le ferrovie esercitate nel Regno misuravano 15.638 chilometri e davano un prodotto di L. 273.578.894; quattordici anno dopo, cioè nel 1911-912, la lunghezza delle linee non era aumentata che di 1.711 chilometri, mentre i prodotti del traffico avevano conseguito un incremento più che doppio, essendosi elevati fino alla somma di L. 573.890.918.

Rese omogenee, le entrate dello Stato accertate nell'esercizio finanziario 1911-912 ascendono a L. 2.781.506.173,43, segnano, cioè, rispetto a quelle corrispondenti dell'esercizio 1897-898 un aumento di L. 1.193.596.202,13. E il paragone acquista maggior significato quando si applichi a' proventi che meglio rispecchiano il movimento degli affari, la ricchezza di un paese, i maggiori bisogni e il più elevato tenore di vita; crebbero infatti le tasse sugli affari da 198 a 293 milioni, le imposte sui consumi da 343 a 593 milioni, il provento dei tabacchi da 188 a 319 milioni, l'imposta di ricchezza mobile sui redditi inscritti nei ruoli da 141 a 230 milioni, e il prodotto delle poste e dei telegrafi da 69 a 144 milioni: nell'insieme è un incremento di 642 sui 939 milioni ottenuti nell'esercizio 1897-98, ossia un incremento di oltre il 68 per cento.

Ond'è che, sia per l'estensione dei traffici e degli scambi, derivante dal continuo irrobustirsi dell'organismo economico e dall'accrescersi della ricchezza generale del paese, sia per la felice evoluzione delle entrate, per la floridezza della finanza, e per la maggior altezza del credito pubblico, la circolazione cartacea dello Stato trova condizioni ognor più favorevoli alle sue funzioni e al suo pregio, indipendentemente dall'entità della rappresentanza metallica.

Ad una quantità di affari straordinariamente ingrandita e ad un gettito sempre più largo di tributi sta di fronte una massa di biglietti necessaria per le contrattazioni, che non è cresciuta in volume e che però guadagna automaticamente in valore.

Con l'art. 1 dell'unito disegno di decreto si dà facoltà al ministro del tesoro di disporre che dal fondo in oro depositato alla Cassa dei depositi e prestiti in rappresentanza dei biglietti di Stato sia prelevata, gradatamente e secondo i bisogni, una somma non superiore a L. 125 milioni da impiegare mediante controvaluta per il servizio di cassa.

La restituzione dell'oro alla Cassa dei depositi e prestiti è regolata dallo stesso articolo, il quale stabilisce che essa avrà luogo non più tardi del 1920 mediante lo stanziamento di una somma annua non minore di lire 15 milioni nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Inoltre, al graduale aumento del fondo di rappresentanza dei biglietti di Stato restano devolute, come dispongono l'art. 11 della legge 31 dicembre 1907, n. 804 e l'art. 6 della legge 24 dicembre 1908, n. 731, le somme capitali corrispondenti alla plusvalenza delle rendite destinate al servizio di alcuni debiti redimibili, somme che si possono prevedere in circa 40 milioni e che saranno realizzate fra quattro anni.

Con la fiducia che, grazie al successivo aumento delle pubbliche entrate e al costante progresso economico del paese e ai mezzi ora indicati, la rappresentanza metallica dei biglietti di Stato non potrà che gradatamente elevarsi fino a superare fra pochi anni l'attuale limite, il riferente ha l'onore di sottoporre alla sanzione di Vostra Maestà il disegno di decreto che riportò l'approvazione del Consiglio dei ministri e che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il numero 1206 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 8 agosto 1895, n. 486, 17 gennaio 1897, n. 9, 3 marzo 1898, n. 47, 31 dicembre 1907, n. 804, 24 dicembre 1908, n. 731 e 29 dicembre 1910, n. 888;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al ministro del tesoro di disporre che

dal fondo in oro depositato presso la Cassa dei depositi e prestiti in rappresentanza dei biglietti di Stato, sia gradatamente prelevata una somma non superiore a lire centoventicinque milioni, la quale sarà versata nella Regia tesoreria e impiegata mediante controvalute per il servizio di cassa.

Il detto fondo sarà dalla Cassa del tesoro restituito alla Cassa dei depositi e prestiti entro il periodo massimo di otto anni, a cominciare dal 1° luglio 1913, mediante stanziamento di una somma annua non inferiore a L. 15.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1190

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato il nuovo statuto dell'Opera pia « Havorad Maassè Azedacà » in Ancona.

N. 1191

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Ricovero dei vecchi in Ayas (Torino), è eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1192

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Borzonasca (Genova) è eretto in ente morale con amministrazione propria e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1193

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Colonno (provincia di Como), è eretto in ente morale con amministrazione propria e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1194

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri d'agricoltura, industria e commercio, e di grazia, giustizia e dei culti, viene istituito un Collegio di probiviri per l'arte bianca, con sede in Lodi e con giurisdizione su tutto il territorio del circondario stesso.

Il Collegio sarà composto di dodici probiviri, dei quali sei industriali e sei operai.

N. 1195

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri d'agricoltura, industria e commercio e di grazia, giustizia e dei culti, viene istituito un Collegio di probiviri per l'industria degli alberghi e della mensa, con sede in Napoli e con giurisdizione sul territorio dei comuni di Napoli, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Agerola, Sorrento, Massalubrense, Capri, Anacapri, Pozzuoli, Ischia e Casamicciola.

Il Collegio stesso sarà composto di quattordici probiviri, dei quali sette operai e sette industriali.

N. 1196

Regio Decreto 27 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Noci di applicare nel 1912 la tassa di famiglia in eccedenza dal limite normale.

N. 1197

Regio Decreto 27 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Poggio San Lorenzo di applicare nel 1912 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150.

N. 1198

Regio Decreto 27 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Romagnano al Monte di applicare nel 1912 la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0[0 e col minimo imponibile di L. 300.

N. 1199

Regio Decreto 27 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Volterra di applicare nell'anno 1912 la tassa di famiglia in eccedenza dal limite massimo normale.

N. 1201

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ambulatorio per malattie dei bambini in Vicenza, è eretto in ente mo-

rale, con amministrazione propria, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1203

Regio Decreto 20 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono abolite le zone di servitù militari attorno al magazzino a polveri in S. Maria della Carità presso Scafati, e sono affrancate dall'onere delle servitù stesse le proprietà fondiarie ad esso adiacenti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 10 novembre 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Samugheo (Cagliari).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Samugheo.

Siffatta proroga è indispensabile, occorrendo, durante la gestione straordinaria, condurre a termine i provvedimenti valevoli ad assicurare la soluzione delle molteplici questioni relative alle usurpazioni dei terreni comunali, e stabilire le condizioni per il normale assetto della finanza, il riordinamento del servizio sanitario e la sistemazione delle strade entro l'abitato.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Samugheo, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Samugheo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Napoli, addì 10 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 1912:

Aldaresi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Catania.

Longo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Catania.

Motta Francesco, notaro residente nel comune di Acireale, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Catania.

Grasso Biondi Luigi, notaro residente nel comune di Santa Maria di Licodia, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Biancavilla, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1912:

È concessa:

al notaro Caniglia Silvio Benedetto una proroga fino a tutto il 7 dicembre 1912, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1912:

È concessa:

al notaro Parisi Giuseppe una proroga fino a tutto il 12 gennaio 1912, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ioppolo, distretto notarile di Girgenti;

al notaio Gruero Domenico una proroga fino a tutto il 27 febbraio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Scalenghe, distretto notarile di Pinerolo.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1912:

È concessa:

al notaro Talarico Angelo una proroga fino a tutto il 21 dicembre 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Terranova Sappo Minulio, distretto notarile di Palmi;

al notaro Nanni Nanno una proroga fino a tutto il giorno 8 maggio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bologna.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 20 settembre 1912,
registrato alla Corte dei conti l'11 ottobre 1912:

Mazzone Errico, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Spoleto, con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 200.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1912:

De Santis Giuseppe, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Bari.

Culto.

Con R. decreto del 14 settembre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre successivo:

È stato respinto il ricorso del parroco di Pescolanciano in data del 18 gennaio 1912 contro la decisione del 21 dicembre 1911 della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso, dichiarandosi il comune di Pescolanciano non obbligato ad iscrivere nel suo bilancio l'assegno fisso di L. 100 annue per il mantenimento della chiesa parrocchiale.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Livraga la donazione di una cartella del Debito pubblico del Regno consolidato 3,50 per cento dell'annua rendita di L. 35, dal notaio dott. Francesco Rognoni.

Il parroco di San Giacomo in Monterado la donazione di una casa con annesso orto, dalla signora contessa Giulia di Colloreto.

(Continua).

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Bellini dott. Lodovico, agente di 3ª classe delle Imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° ottobre predetto, e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 novembre corrente, in Lampedusa e in Linosa, provincia di Girgenti, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche rispettivamente di di 1ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 novembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultant le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	326003	255 50	Demaria Maria, *Petronilla* e Francesco, detto Pietro, di Antonio, questi due ultimi minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino e figli nascituri dal detto De Maria Antonio, tutti eredi indivisi di Michele Demaria	Demaria Maria, *Michela* e Francesco, detto Pietro, di Antonio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Carpentieri Carmelo fu Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 42 ordinale, n. 408 di protocollo e n. 2512 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Avellino in data 17 agosto 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Carpentieri Carmelo fu Giacomo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 novembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Boetto Alfonso fu Domenico, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta numero 2799 ordinale, e numero 62.771 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino in data 16 febbraio 1912, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà della rendita di L. 35, consolidato 3,50 0[0.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Boetto Alfonso fu Domenico, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 novembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 14 dicembre 1912, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 107ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato, in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

N. 228 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 2289 attualmente vigenti (R. decreto 26 marzo 1855).

N. 87 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 11355 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 2° semestre 1912.

Con successivo avviso verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° gennaio 1913.

Roma, 25 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 novembre 1912, in L. [illegible]

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

22 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % netto	99,80 03	98,05 03	98 42 12
3.50 % netto (1902)	98,41 50	97.66 50	98 03 59
3 % lordo	68,12 50	66,92 50	67,77 56

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il mancato armistizio turco-balcanico e le nuove trattative di pace formano l'unico argomento di politica internazionale di cui si occupa tutta la stampa europea

Non c'è chi non veda oramai come ogni ulteriore spargimento di sangue non possa più mutare la situazione creata dal seguito delle vittorie degli alleati, tanto più dacchè le grandi potenze europee convennero nel principio che il territorio balcanico sia dei popoli balcanici.

La Turchia ha respinto le condizioni fattele per lo armistizio, e per vero, se tra le condizioni si conteneva realmente anche quella della cancellazione della Turchia dalla carta d'Europa, si può capire il rifiuto, non potendo la più grave delle disfatte portare per la Turchia peggiore conseguenza.

Ma i patti dell'armistizio abortito non sono ancora esattamente conosciuti perocchè più d'una versione, che si dice ufficiale, li ha mutati a suo talento. Certo è intanto, per le notizie ultime giunte da Sofia, che i patti e le condizioni proposte non avevano un carattere assoluto e che però intorno ad essi gli alleati sono disposti a trattare.

La Turchia non li discusse con gli incaricati degli alleati, ma solo in seno al Consiglio dei ministri e senz'altro li respinse, dichiarando che accettandoli era come accettare *a priori* il peggior danno che alla Turchia possa toccare dall'esito della guerra. E, ciò premesso, ecco la serie dei telegrammi che trattano retrospettivamente del mancato armistizio e della pace futura.

Costantinopoli, 22. — Il giornale *Sabah* dice, discutendo le trattative di pace: Prima di tutto i quattro Stati balcanici devono consentire al principio del mantenimento della Turchia come potenza europea e come potenza balcanica.

Se questo principio è ammesso, le trattative di pace saranno facilmente condotte a termine.

Vogliamo la pace, ma non possiamo abbandonare i nostri interessi vitali facendo i sacrifici che ci sono domandati.

Sofia, 22. — Nei circoli governativi si mantiene il silenzio sul rifiuto della Turchia di accettare le condizioni degli alleati.

Nella opinione pubblica si delineano due principali correnti:

Da una parte si dice che la risposta degli alleati non aveva carattere definitivo, dunque le discussioni sono ancora possibili sulle controproposte che la Turchia potrebbe fare.

D'altra parte si ritiene che l'insuccesso delle trattative dell'armistizio non implica necessariamente l'abbandono di ogni tentativo in favore della pace.

Si considera, eventualmente coll'intervento di un terzo, la possibilità di conversazioni immediate in vista della pace, senza la cessazione ufficiale delle ostilità.

Quanto alla entrata a Costantinopoli in caso di successo dei bulgari, in seguito alla comparsa del colera presso i turchi la questione si presenta sotto tutt'altro aspetto, sebbene finora nei circoli bulgari non si tema il propagarsi delle epidemia verso occidente.

È impossibile che le notizie a tale proposito provenienti da Costantinopoli siano prese ora sul serio e non siano considerate come informazioni tendenziose.

Gli elementi moderati cominciano tuttavia a domandarsi se lo Czar di Bulgaria non sarà formato alle porte di Costantinopoli, sebbene vincitore, da quell'alleato inatteso dei turchi, da quell'ausiliario estraneo ad ogni considerazione militare che è il colera.

Londra, 22. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Sofia:

Il Consiglio dei ministri tiene una seduta speciale e discute la comunicazione della Turchia circa l'armistizio.

È poco probabile che le ostilità siano immediatamente riprese.

Secondo alcune indicazioni la Bulgaria assumerà un'attitudine conciliante e modificherà le condizioni originali dell'armistizio.

Londra, 22. — Secondo una nota comunicata ai giornali, nei circoli diplomatici si manifesta stasera un certo ottimismo, avendo le potenze raccomandato moderazione ai belligeranti.

Può darsi che le condizioni dell'armistizio siano modificate. In virtù di tali modificazioni, i bulgari dichiarerebbero ufficialmente di non entrare a Costantinopoli. Molti credono anche che gli alleati potrebbero modificare le condizioni relative a Ciatalgia.

Un diplomatico balcanico fa notare che la Turchia non avrà probabilmente oggi l'appoggio di qualche potenza europea, del quale si è sempre giovata in passato nei momenti critici. La Turchia ha dunque più da perdere che da guadagnare continuando le ostilità. Essa sarà a lungo andare sconfitta e gli alleati entreranno a Costantinopoli. Il prestigio del suo esercito guadagnerebbe per l'avvenire se essa accettasse immediatamente le condizioni proposte dagli alleati.

L'incidente austro-serbo circa il console di Prizrend si è sciolto nel miglior modo, come del resto nessuno dubitava.

La Serbia ha aderito a tutte le richieste dell'Austria-Ungheria. Da Belgrado, 22, si ha in merito:

Il console austro-ungarico, Edel, è arrivato nel pomeriggio e ripartirà domattina per Prizrend.

Il Governo greco ha messo a sua disposizione un funzionario del Ministero degli esteri per facilitare i suoi rapporti colle autorità militari. Gli è stato riservato un vagone speciale per recarsi ad Uskub.

Secondo informazioni assunte a fonte non ufficiale, ma degna di fede, i privilegi riconosciuti dal Governo serbo ai consoli estri sta-

biliti nel territorio turco occupato dalle truppe serbe sono quelli previsti dalle capitolazioni.

Il giornale *Samuprava* di Belgrado, che rispecchia ufficiosamente le idee del Governo serbo, trattando della diplomazia europea nei rapporti dell'autonomia albanese e circa la concessione di un porto serbo sull'Adriatico, scrive:

La diplomazia di alcune potenze si sforza di creare nuovamente nei Balcani una situazione tale da non dare garanzie sicure per la pace avvenire.

Il concetto della diplomazia austro-italiana di formare dell'Albania una regione autonoma, invece di portare la pace nei Balcani, condurrà ad avvenimenti opposti; perchè le influenze straniere che si incrocieranno e le tendenze della nuova Albania porteranno a gravi conseguenze di cui la portata non è ora possibile valutare.

Lo stesso si può dire circa le comunicazioni escogitate per dare alla Serbia un porto. Da tutte le parti si riconosce il bisogno di uno sbarco nel mare per la Serbia: ma per soddisfare a tale bisogno si creano comunicazioni allo scopo di contentare i serbi solo in apparenza.

I più vitali interessi dei serbi invece esigono che essi abbiano uno sbocco sul mare. Sull'Egeo no, perchè troppo lontano dalla Serbia. D'altra parte, un tale porto offenderebbe gli interessi degli Stati balcanici e le comunicazioni non servono che ad acuire il desiderio della Serbia di arrivare al suo mare.

La diplomazia europea non opera bene. In politica le misure palliative sono sempre le peggiori. Negare gli interessi della Serbia, dando la preferenza alle pretese austro-ungariche perchè queste sono difese da una possente forza materiale, non è un gesto che parla in favore della diplomazia europea.

CRONACA ITALIANA

Ministero degli affari esteri. — S. E. il ministro Di San Giuliano ha inviato i seguenti dispacci:

« Governo — Asmara.

Nel momento in cui le Colonie cessano dal dipendere da questo Ministero mando un saluto di simpatia e di augurio a V. E. per l'avvenire della Colonia, ai funzionari tutti civili e militari, alle forti belle milizie eritree che hanno combattuto per l'Italia e per la Colonia stessa.

Sono lieto esprimere a V. E. tutta la mia gratitudine per l'opera intelligente, energica, preveggente da Lei spiegata durante la cessata guerra coadiuvata egregiamente dal comandante le truppe e da tutti i funzionari civili e militari.

La persona che la fiducia del Sovrano ha chiamato a dirigere il Ministero delle colonie è per le sue doti eminenti sicura guarentigia di forte e feconda azione di Governo.

« Di San Giuliano ».

« S. E. senatore De Martino, governatore Somalia italiana. Hôtel Montana, Losanna.

Nel momento in cui le colonie passano ad altra amministrazione mando alla E.V. un saluto augurale per l'avvenire della Somalia italiana che sotto la sapiente guida di Lei cammina sicura in una via di proficuo lavoro, segnacolo di civiltà e di sviluppo economico.

« Di San Giuliano ».

« Governo. Mogadiscio.

Nel momento in cui le colonie da questo Ministero passano alla dipendenza di una speciale amministrazione, mando a Lei e a tutti i funzionari civili e militari insieme con il mio saluto un augurio fervido per la fortuna della colonia.

La persona che la fiducia del Sovrano ha chiamato a dirigere il Ministero delle Colonie è, per le sue doti eminenti, sicura guarentigia di forte e feconda azione di Governo.

« Di San Giuliano ».

Ministero delle colonie. — S. E il ministro Bertolini, iermattina, ha ricevuto S. E. Naby bey, ambasciatore di Turchia, e Chemmseddin pascià, rappresentante del Sultano, e si è trattenuto con essi in lungo colloquio.

*** S. E. il governatore della Tripolitania, generale Ragni, ha diretto a S. E. il ministro delle colonie, Bertolini, il seguente telegramma:

« Bene augurando per l'avvenire di questa colonia coll'istituzione del nuovo Ministero e colla nomina di V. E., gli ufficiali e gli impiegati tutti pregano aggradire sincere congratulazioni, mentre confermano che continuano volenterosi ed indefessi, sotto l'apprezzata direzione di V. E., la loro opera modesta, tutta dedicata all'avvenire della Tripolitania, ispirata all'affetto e alla grandezza della patria ».

*** S. E. il ministro Bertolini, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 2 del R. decreto 20 novembre, col quale è stato istituito il Ministero delle colonie, ha chiamato a collaborare al Ministero stesso, in via temporanea, i seguenti funzionari dipendenti da altri Ministeri e che sono mantenuti nei rispettivi ruoli:

D'Amelio comm. Mariano, consigliere di cassazione;

Riveri comm. Carlo, direttore generale del Ministero dei lavori pubblici;

Mercatelli comm. Luigi, console generale;

Bodrero comm. Pompeo, vice direttore generale delle gabelle.

S. E. Calissano. — Ieri, da San Remo, alle ore 13,40, salutato dalle autorità civili e militari, dall'on. Marsaglia, dal sindaco con la Giunta comunale e dal sottoprefetto, è partito per Roma S. E. il ministro Calissano insieme alla sua signora.

Sebbene soltanto all'ultimo momento si fosse appresa la partenza del ministro, pure un pubblico considerevole gli fece una simpatica dimostrazione.

S. E. Calissano, a Genova, dove pernottò, venne ricevuto alla stazione dal comm. Sessini, direttore superiore delle poste e telegrafi, e dal signor Massone, segretario capo della Amministrazione delle poste.

Stamane S. E. è ripartito per Roma alle ore 10,15.

Elezioni amministrative. — Il sindaco di Roma ha pubblicato il manifesto col quale fissa le elezioni suppletive per la rinnovazione parziale del Consiglio comunale, per domenica 8 dicembre prossimo.

Lo stesso manifesto avverte che insieme alla votazione per i 28 consiglieri da eleggersi si procederà alla votazione di *referendum* per la nuova linea tramviaria piazza Indipendenza-barriera Trionfale.

Gli elettori che a tutto il 2 dicembre non avessero ricevuto il certificato di iscrizione sulla lista elettorale potranno ritirarne un duplicato dal giorno 3 al giorno 8 dello stesso mese, alla direzione di statistica e stato civile in via Poli, n. 52, dalle 9 alle 16.

« Referendum » tramviario. — Il sindaco e la Giunta municipale di Roma hanno pubblicato un manifesto per informare la cittadinanza che la votazione di « referendum » per l'assunzione diretta da parte del Comune dell'impianto e dell'esercizio di una linea tramviaria destinata ad allacciare i quartieri Trionfale e dei Prati con quello del Castro Pretorio, avrà luogo lo stesso giorno in cui si faranno le elezioni suppletive, cioè l'8 dicembre, e vi potranno prendere parte tutti gli elettori amministrativi.

Le operazioni procederanno secondo le norme delle elezioni e incominceranno alle ore 9.

Scuola di paleografia e diplomatica presso l'ar-

chivio di Stato. — Martedì 26 corrente, alle ore 3 pom., cominceranno nell'archivio di Stato in Roma, piazza del Gesù, 45, le lezioni di paleografia - 2° corso.

Può esservi ammesso chiunque provi d'aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda, in tempo debito, su carta da bollo da cent. 60.

Per una questione d'arte. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nell'agosto del 1911 l'ufficio di esportazione di Roma esercitò il diritto di prelazione, consentito dall'art. 8 della legge 20 giugno 1909 sopra una « Marina » attribuita a Jacopo Ruisdael. Essendosi ora da taluno posta in dubbio l'originalità di quel paesaggio, i signori dott. Federico Hermanin, Pietro D'Acchiardi e Lionello Venturi, componenti l'ufficio suddetto con lodevolissimo senso di correttezza, hanno scritto una lettera al ministro della pubblica istruzione, confermando il loro giudizio sull'autenticità del dipinto e chiedendo in pari tempo che la tela sia esaminata da una Commissione di tecnici competenti, dichiarandosi pronti ad acquistare e donare allo Stato una opera che sia giudicata di prezzo eguale a quella del quadro di Ruisdael, qualora per giudizio della Commissione la tela risultasse apocrifa e di valore inferiore a quello assegnatole.

S. E. Credaro, lodata la rettitudine dei tre giovani funzionari, ha deliberato di nominare la Commissione con l'incarico di pronunciare l'invocato giudizio.

Corsi universitari d'igiene. — Dal 12 gennaio p. v. al 12 marzo seguente avranno luogo tre corsi di perfezionamento in materia d'igiene, uno per i laureati in medicina e chirurgia, l'altro per i laureati in veterinaria, il terzo per i laureati in chimica e farmacia e i diplomati in farmacia.

I suddetti corsi saranno essenzialmente pratici.

A chi li avrà frequentati regolarmente verrà, in seguito a prova d'esame, rilasciato un certificato degli studi fatti.

Le iscrizioni si riceveranno fino al 10 gennaio p. v. ed essendo limitato il numero dei posti disponibili, le ammissioni avranno luogo secondo l'ordine di presentazione delle domande.

Ad un prode. — A Napoli, ieri, ha avuto luogo la consegna di una targa d'argento al tenente di vascello Luigi Montella, comandante in seconda della torpediniera *Climene*, che prese parte al glorioso raid dei Dardanelli.

La cerimonia riuscì commoventissima. Il Comitato promotore si recò a casa del Montella.

Nell'offrire il magnifico ricordo alcuni dei componenti il Comitato pronunziarono brevi ma sentite parole evocando l'eroico fatto. Il Montella che è figlio del comm. Archimede, direttore superiore delle poste e dei telegrafi di Napoli, ringraziò evidentemente commosso.

Assisteva il prof. De Luca, autore della targa, che è riuscita una splendida opera artistica.

Mostra abruzzese artistico-industriale. — L'associazione Abruzzese-Molisana di Roma, che conta fra i suoi scopi principali, quello di far conoscere i prodotti della regione, ha deciso di organizzare, cominciando dal 1° dicembre p. v., una serie di brevi e varie esposizioni: di belle arti, di prodotti agricoli industrializzati (vini in bottiglia, liquori, confetti, dolci, frutta secche in conserva, ecc., e di industrie artistiche. La prima esposizione (di belle arti) avrà luogo dal 1° al 15 dicembre p. v.; e la seconda (prodotti agricoli industrializzati) dal 22 dicembre 1912 al 6 gennaio prossimo.

Marina militare. — L'incrociatore *Carlo Alberto* è giunto a Smirne nella giornata di ieri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 22. — Dopo la battaglia di Monastir una gran parte di truppe turche si sono date alla fuga trasportando sulle montagne armi e munizioni.

Si crede che tra i fuggiaschi si trovi il generale Giavid pascià col suo stato maggiore.

Sin qui sono stati fatti prigionieri 5000 turchi; altri 12.000 sono stati trovati feriti sui campi di battaglia.

Sembra che parte delle truppe le quali si sono date alla fuga abbia ancora intenzione di resistere.

I serbi inseguono i fuggiaschi con instancabile ardore.

LONDRA, 22. — Mandano da Mitilene al *Times* che una nave greca e quattro navi trasporto sono arrivate ieri mattina alle 7 e che alle 8 è avvenuto lo sbarco.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il segretario della Camera Assim, è stato arrestato.

La Porta ha incaricato l'ambasciatore di Russia di trasmettere a Sofia la risposta alle proposte di armistizio ed ha inviato agli ambasciatori ottomani all'estero una circolare nella quale comunica tale risposta alle potenze.

Il cannoneggiamento che durante tutta la giornata di ieri si era mantenuto debole è divenuto violentissimo nella serata.

BUKAREST, 22. — Hanno avuto luogo le elezioni generali per il primo collegio della Camera. Sono stati eletti 33 conservatori; 25 conservatori democratici; 121 liberali e un indipendente. Vi sono due ballottaggi.

Fra gli eletti si trovano i ministri Take Jonesku e Marghileman.

COSTANTINOPOLI, 22. — Le falle riportate dall'incrociatore *Hamidiè* per opera delle torpediniere bulgare si trovano a prua. L'incrociatore dev'essere già rientrato nel Bosforo.

ATENE, 22. — Il Ministero della marina comunica:

La squadra ellenica è giunta ieri a mezzogiorno nel porto di Mitilene. L'ammiraglio Condurioti chiese la resa immediata della città. I consoli esteri, onde evitare una inutile effusione di sangue, consigliarono le autorità ad allontanare dalla città la guarnigione turca, composta di 700 uomini.

L'ammiraglio fece sbarcare 1500 uomini che occuparono la città; 400 rimasero in città e 1100 si dettero ad inseguire i turchi. Lo sbarco si effettuò sotto la protezione dei cannoni della squadra, che partì poscia per Lemno.

L'entusiasmo della popolazione è immenso.

BERLINO, 22. — L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto stamane alle 10,19 ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, e dal segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter.

BERLINO, 22. — A ricevere l'arciduca Francesco Ferdinando si trovava pure l'ambasciatore d'Austria-Ungheria conte Szogyeny. Il ricevimento è stato improntato alla massima cordialità.

L'Imperatore ha accompagnato in automobile l'arciduca al castello Reale.

Il Sovrano e l'arciduca sono stati vivamente acclamati dalla folla.

MALTA, 22. — La *dreadnought* inglese *Inflexible* proveniente dall'Inghilterra è giunta oggi per rinforzare la squadra del Mediterraneo. Essa sarà forse seguita da altre tre *dreadnoughts.*

BELGRADO, 22. — Il Re arriverà domani, di ritorno dal quartiere generale, e sarà ricevuto in forma solenne.

VIENNA, 22. — L'Imperatore è tornato stasera da Budapest.

BELGRADO, 22. — Secondo notizie qui giunte le truppe serbe sono entrate a Florina.

MADRID, 22. — *Camera dei deputati.* — Pablo Iglesias, socialista, afferma di non aver mai ispirato un attentato contro Canalejas.

[illegible] il suo partito ha sempre condannato gli attentati personali e si domanda: Perchè in seguito

all'assassinio di Canalejas si mena questa campagna contro di noi?

Dato, a nome dei conservatori, invita il Governo ad impedire con l'applicazione delle leggi vigenti le propagande che, anche senza averne lo scopo, possano dare luogo a fatti come quello che viene oggi deplorato.

Il presidente del Consiglio, Romanones, dice che allorchè Senantes cominciò a parlare egli deplorò che venisse sollevata tale questione, ma ora, egli dice, me ne rallegro poichè essa ha dato così l'occasione di constatare che tutti i rappresentanti, senza eccezione alcuna, esecrano l'assassinio di Canalejas. Voi avete udito la formale dichiarazione fatta da Pablo Iglesias con quella franchezza che lo caratterizza. Il Governo, aggiunge l'oratore, applicherà le leggi in vigore.

BUDAPEST, 22. — La delegazione austriaca ha tenuto la seduta di chiusura.

Il ministro comune delle finanze, Bilinski, ha espresso alla delegazione i ringraziamenti e la riconoscenza del Re.

Il presidente, conte Merdeldt, ha pronunciato il discorso di chiusura e ha dichiarato che le nubi che oscurano l'orizzonte politico non sono ancora dissipate, ma che vi è la speranza sempre crescente che la pace universale sarà mantenuta. Egli ha terminato fra grida di: «Viva il Re!» ripetute entusiasticamente dai delegati.

COSTANTINOPOLI, 22. — Due incrociatori russi sono arrivati a Zundulak, sul mar Nero.

BELGRADO, 22. — Il Re, che giungerà qui domattina, prima di recarsi al Konak assisterà ad una funzione religiosa.

Il console austro-ungarico, Edel, è partito stamane alle 7 per Uskub.

MADRID, 22. — Il Re ha autorizzato il Governo a presentare al Parlamento un progetto di legge per la concessione del titolo ducale e d'una pensione annua di 30.000 pesetas alla famiglia Canalejas.

ATENE, 22. — Quattro vapori greci provenienti da Salonicco hanno trasportato oggi al Pireo quattromila prigionieri turchi, i quali non sono stati sbarcati perchè si attendono ordini per sapere dove debbono essere mandati.

Informano che i consoli a Gianina, dopo una conferenza tenuta presso il console di Russia, hanno consigliato al governatore di rendere la città per evitare un'effusione di sangue.

Avendo il ministro dei culti appreso che i depositi in alcune banche ecclesiastiche dello Stato greco si elevano a 1.350.000 franchi, ha invitato i prefetti a domandare alle fabbricerie di fare doni alle opere filantropiche di guerra.

Un telegramma da Salonicco ai giornali annuncia che gravi torbidi si sarebbero prodotti a Serres. Gli ufficiali bulgari sarebbero stati insultati dalla plebaglia turca ed avrebbero dato l'ordine di tirare sulla folla.

Il numero delle vittime salirebbe a 500.

COSTANTINOPOLI, 22. — Si dice che la cavalleria curda e la cavalleria Hamidié, arrivata ad Ismid, sono state trasportate in Europa e sbarcate sulla costa del mar di Marmara. Anche truppe provenienti dalla Siria e dall'Anatolia sarebbero giunte ad Ismid per essere trasportate su territorio europeo per rinforzare la linea di Ciatalgia.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il numero dei fuggiaschi feriti e malati nella moschea di Santa Sofia che ha già raggiunto la cifra di 2 mila persone continua ad aumentare. Ogni giorno si verificano parecchi casi di colera.

ATENE, 22. — Il ministro della guerra annuncia che ieri mattina la squadra del Mar Egeo si è ancorata davanti all'isola di Mitilene.

Avendo l'ammiraglio Conduriotis domandato la resa immediata della città, i consoli stranieri e il valì, per evitare un inutile spargimento di sangue, hanno pregato l'ammiraglio di concedere un termine per ritirare le truppe turche nell'interno nel caso che queste non consentissero alla resa.

L'ammiraglio ha loro concesso il termine richiesto, ma fissandone la scadenza alle ore 12,30.

Una volta spirato questo termine il corpo di sbarco ha occupato la città ove è stata issata la bandiera greca, fra l'entusiasmo generale.

I turchi in numero di 700 si sono ritirati nell'interno inseguiti dalle truppe da sbarco elleniche.

La squadra è tornata a Lemno.

ATENE, 22 (ore 2,30 pom.). — Il colonnello Mateopulos, comandante la quinta divisione formatasi a Sotirsovitz, ha dichiarato in una intervista, che essendo arrivato vicino a Banitza, si trovò di fronte a 15.000 turchi e siccome non disponeva che di 4500 uomini già stanchi dovette ripiegare su Sotirsovitz, dove si fortificò. Resistè dal tre al cinque novembre a tutti gli attacchi dei turchi, nella mattinata del cinque fu sorpreso sulla destra e in seguito a questa sorpresa concentrò le truppe a quattto chilometri più indietro. Giudicando allora compiuta la propria missione, poichè aveva impedito ai turchi di Monastir di discendere su Yenitza, e vista la stanchezza dei suoi soldati, ripiegò verso un villaggio situato al nord di Cozani.

SOFIA, 22. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* smentisce formalmente tutte le notizie secondo, le quali le truppe serbe avrebbero subite grandi perdite nell'uno e nell'altro combattimento. Vengono poi smentite tutte le notizie secondo, le quali il colera avrebbe fatto grande strage nell'esercito bulgaro, nonchè tutte le comunicazioni su pretese crudeltà commesse da parte dei soldati bulgari contro i turchi e simili racconti. Questi racconti, scrive l'*Agenzia bulgara*, sono inventati da alcuni corrispondenti stranieri rinviati da Mustafà Pascià, in seguito alle rigorose prescrizioni del regolamento riguardo al servizio di informazioni, e perchè hanno trasgredito alle prescrizioni militari, delusi di non potere fare un largo servizio di informazioni.

L'*Agenzia* protesta inoltre contro alcuni corrispondenti, i quali, trovandosi a Sofia, datano i loro telegrammi dal quartiere generale per dare ad essi un carattere di maggiore competenza.

BERLINO, 22. — Il bilancio ordinario dell'Impero pel 1913 si pareggia in marchi 3.049.702.819 con un aumento di 191.853.954 sull'esercizio 1912.

Il debito dell'Impero sarà aumentato di 33.500.000 marchi e raggiungerà perciò 5269 milioni di marchi.

Il bilancio prevede 82 milioni per l'ammortamento del debito dell'Impero.

Il bilancio militare prevede per l'amministrazione della guerra 726.800.000 marchi cioè 38 milioni più dell'esercizio corrente. Le spese straordinarie sono fissate a 160.800.000 cioè a 18 milioni più di quelle del 1912.

Il bilancio della guerra del 1913 stabilisce l'istituzione: di un ispettorato delle truppe ferroviarie, d'uno stato maggiore della brigata ferrovie, di 93 compagnie di mitragliatori, di un reggimento di cavalleria, di undici sezioni di projettori, di un battaglione ferroviario indipendente, di una quarta compagnia del battaglione automobilisti, di una quarta compagnia in ciascuno dei cinque battaglioni del treno.

Il bilancio della marina prevede una spesa di 192.200.000 marchi cioè 16.100.000 più del 1912. Le spese straordinarie sono fissate a 228,700.000 marchi cioè a 21,500,000 più dell'esercizio corrente. Colle nuove costruzioni il numero delle unità previste dalla legge navale verrà raggiunto, eccetto per due corazzate e tre piccoli incrociatori.

L'aumento del personale dagli ufficiali di ponte in giù raggiunge i 6125 uomini. Pei sottomarini sono previsti venti milioni.

BELGRADO, 22. — Si smentisce la conclusione di un prestito serbo a Parigi.

Il ministro a Costantinopoli Nenadovich è partito, non per Parigi, ma per Berlino, onde sistemare gli affari correnti della legazione di Berlino che è priva del titolare.

COSTANTINOPOLI, 22 (ore 3 pom.). — L'epidemia di colera nell'esercito ad Adem Keui sembra diminuire di violenza. In questi ultimi giorni si contavano 2000 morti al giorno, ora se ne contano soltanto da cinque a seicento.

L'aspetto del paese, però, è sempre desolante. Dappertutto traccie nauseanti del morbo.

Si riferisce che quando Mahmud Muktar, ferito, cadde davanti alle trincee bulgare sotto al suo cavallo, ucciso, con tre dei suoi ufficiali, egli fu abbandonato da due altri ufficiali che partirono di gran carriera.

Un battaglione sopraggiunse rapidamente in soccorso dei feriti. Un vecchio, che disse di essere armeno, portò Mahmud Muktar sulle proprie spalle per quasi 700 metri prima di incontrare un cassone di artiglieria per farlo trasportare.

La situazione a Van è allarmante. Il vescovo Agamar denunzia parecchi assassini di armeni nella sua diocesi di Siria, senza che le autorità se ne diano per intese.

Si assicura che il generalissimo Nazim pascià ha telegrafato al Gran visir per protestare contro gli arresti in massa dei giovani turchi, che producono nell'esercito cattiva impressione.

BELGRADO, 22. — Le truppe turche comprendenti da sette a dieci battaglioni di fanteria con sei cannoni che battevano in ritirata verso Florina sono state incontrate dalla cavalleria serba e respinte sul villaggio di Medjeli a metà strada fra Monastir e Florina.

Dopo un breve combattimento i turchi sono stati dispersi ed hanno abbandonato i cannoni, le armi e le munizioni delle quali si sono impadroniti i serbi.

La cavalleria serba ha proseguito la sua marcia ed è giunta a Florina.

Le truppe elleniche si sono poco dopo riunite colle truppe serbe e il comandante serbo ha loro rimesso le chiavi della città.

La popolazione ha fatto una entusiastica accoglienza alle forze serbe che accampano ora fuori della città.

Colonne mobili continuano a percorrere i dintorni di Monastir per sloggiarne i fuggiaschi turchi rifugiati nelle montagne.

La divisione della Morava composta di truppe territoriali agli ordini del colonnello Moditch è giunta l'altra mattina a Resno, ove deve accampare durante alcuni giorni per permettere alle truppe di riposarsi delle fatiche della guerra.

Una brigata mobile comandata dal tenente colonnello Milovanovict si trova già dinanzi a Dibra e fa la polizia nella regione di Cruscevo, ricercando le bande albanesi, che, dovo aver disarmato i *nizams* turchi si dettero ad atti di brigantaggio.

Il comandante della divisione della Drina che occupò Alessio coi montenegrini, telegrafa via Cettigne: Dopo un combattimento durante il quale le truppe serbe hanno avuto otto morti ed undici feriti, i serbi hanno fatto prigionieri 43 ufficiali, 103 sottufficiali circa 900 soldati turchi.

I serbi inoltre si sono impadroniti di 12 cannoni, 2500 fucili ed una bandiera. Un distaccamento di queste truppe è entrato in San Giovanni di Medua.

L'esercito serbo che si dirige verso l'Adriatico è accolto dalla popolazione miridita con entusiasmo. Marco Koley a nome della popolazione dà assicurazioni di fedeltà e sottomissione a Re Pietro.

Oggi, festa musulmana, il comandante dell'esercito ha inviato a Prizrend un suo aiutante di campo, a presentare felicitazioni al Mufti ed ai notabili turchi.

Questo atto ha prodotto sui musulmani profonda impressione.

PARIGI, 22. — La Camera ha continuato oggi nel pomeriggio la discussione delle interpellanze relative ai maestri.

Il socialista Dugens, che è stato maestro, prende la difesa della scuola laica, l'antimilitarismo della quale non ha nulla che possa essere rimproverato e non costituisce antipatriottismo.

Ferdinand Buisson, radicale-socialista, cerca di confutare l'accusa di antipatriottismo fatta ai maestri.

Pugliesi Conti, deputato nazionalista, ricorda all'oratore ciò che egli ha raccomandato 40 anni fa alle madri, cioè d'insegnare ai figliuoli a considerare il cannone e il fucile come strumenti di tortura, e a considerare le uniformi dei soldati e dei preti come ignominiose. (Vivi tumulti su tutti i banchi).

Ferdinand Buisson dichiara di deplorare l'esagerazione dei termini del suo discorso giovanile, che non voleva se non esprimere l'odio per l'Impero. (Applausi all'estrema sinistra).

Dopo quest'incidente, Ferdinand Buisson continuando la difesa dei maestri fa un vivo elogio del corpo insegnante. Egli dimanda alla Camera di risolvere il problema dei sindacati dei funzionari che è insoluto da troppo lungo tempo. Egli scongiura la Camera di non separare i maestri dalla classe operaia.

L'oratore è vivamente applaudito a sinistra e all'estrema sinistra.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì prossimo.

COSTANTINOPOLI, 22 (ore 2 pom.). — Si dichiara da fonte sicura che la fuga degli ex-ministri Giavid e Babanzadè che sono arrivati a Marsiglia è stata facilitata da una nave francese.

PARIGI, 22. — Oggi negli ambulacri di palazzo Borbone si è parlato della situazione estera e delle interpellanze alla Camera su questo argomento.

Molti deputati hanno espresso al presidente del Consiglio il desiderio, pur non intendendo affatto d'intralciare in nulla l'azione del Governo, di vederlo fornire al Parlamento, non appena si presenterà il momento opportuno, qualche spiegazione sulla parte avuta dalla Francia in quest'ultima settimana.

Il presidente del Consiglio Poincaré ha risposto che egli sarebbe felice che le circostanze gli permettessero di fare dichiarazioni al più presto possibile e che in ogni modo egli vorrebbe, prima della chiusura della sessione straordinaria del Parlamento, fare le dichiarazioni che si attendono da lui.

SOFIA, 22. — I bulgari occupano Dodeagatsch e Malgara, di modo che il terreno è completamente sgombro per la marcia degli alleati su Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 22. (Ore 10 pom.). — Il comandante dell'esercito dell'est telegrafa: Una battaglia ha avuto luogo nella regione di Monastir. Essa è durata tre giorni. Vista la impossibilità di difendere la piazza ed il pericolo che correva l'esercito; questo è stato fatto ritirare su Resna e su Florina.

Una battaglia si è impegnata contro 6000 serbi entrari in Mirdizia. Noi abbiamo inseguito il nemico sino a Pichan nel distretto di Luma, infliggendogli perdite considerevoli e prendendogli un migliaio di fucili.

PIETROBURGO, 22. — Il Comitato centrale di statistica pubblica che il raccolto del grano in 73 governi ammonta a 3.897.000 pudi superando il raccolto medio 1907-1911 di 639.880 pudi.

SOFIA, 22. — Le informazioni da Costantinopoli secondo le quali due torpediniere bulgare sarebbero state affondate dall'incrociatore turco *Hamidiè* sono completamente destituite di fondamento. Due delle quattro torpediniere bulgare, che hanno attaccato l'*Hamidiè* hanno riportato leggere avarie, senza alcuna importanza.

A causa della oscurità intensa s'ignorano i danni inflitti all'*Hamidiè*.

SOFIA, 22. — Il *Mir* è informato che le truppe turche di Adrianopoli hanno fatto ieri l'altro una sortita per riprendere i forti di Kartaltepé occupati dai bulgari, ma sono stati costretti a rientrare nella loro fortezza lasciando 350 cadaveri sul terreno.

COSTANTINOPOLI, 22. — Osman Nizami Pascià, ambasciatore della Porta a Berlino, è qui giunto.

Un telegramma del comandante della flotta in data del 21 dice che il 19 alle 9 di sera è avvenuto un combattimento fra le truppe

di fanteria nei dintorni di Kallikratia. Alle 10,45 i bulgari che scavavano trincee furono respinti. Il resto della notte trascorse in una calma relativa.

Il 20 novembre, all'una del pomeriggio, il *Barbarossa* fece fuoco con i suoi cannoni di 8 e di 10 centimetri contro Arnautkeuy. Più tardi lanciò quattro granate contro la fanteria nemica che si ritirava verso Papas Burgas. Tutti i colpi raggiunsero il loro bersaglio.

L'incrociatore *Hamidjié* è stato condotto a Costantinopoli. Esso entrerà oggi nel bacino dell'ammiragliato. I danni che ha riportati non sarebbero considerevoli.

Una torpediniera e l'incrociatore *Kerkisatvet* sono stati inviati a Varna.

Secondo i giornali il principe Abdul Medjid sarebbe designato dalla Porta come principe della provincia autonoma dell'Albania che deve esser creata.

I giornali annunziano l'arresto di tre ufficiali e di cinque funzionari dell' intendenza generale dell' esercito, accusati di malversazioni.

COSTANTINOPOLI, 23. — Gli ex-ministri Hadji Alil, Nedjomdine, Haladjan, l'ex-governatore Ismid Kiazim, il sottosegretario del Senato Muktar e il presidente del club giovane turco di Smirne sono stati arrestati, sotto l'imputazione di alto tradimento.

L'ex-ministro Hairi Hussoin Kiazim, ex-vali di Salonicco, collaboratore del *Tanin*, Faslim Agil, ex-direttore dell'ufficio stampa, Selamneddine, ex-funzionario del Ministero dei lavori pubblici, sono stati messi in stato di arresto sotto la medesima imputazione.

L'ex-ministro Talaat bey, che è riuscito a fuggire, è sempre introvabile, come il deputato israelita Mazlia, che pure si voleva arrestare.

Il principe Said Halim, senatore, ex-ministro, segretario del Comitato, è sotto sorveglianza.

È stato dato alle autorità di Smirne l'ordine di arrestare l'ex-ministro Khalil, il vice presidente della Camera, Fehid, ex-presidente del partito giovane turco alla Camera.

I rapporti della polizia affermano che presso gli accusati sono stati trovati documenti compromettenti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Sono stati espulsi tre russi sospetti di spionaggio. Il capitano Djampola, arrestato l'altro ieri, ha tentato oggi di evadere, ma inutilmente.

Corre voce che due incrociatori russi siano arrivati ad Eraclea. L'arresto in massa dei giovani turchi non produce buona impressione.

ATENE, 23. — Il Diadoco telegrafa al presidente del Consiglio da Florina, 22:

La mia cavalleria, che ha inseguito il nemico dopo il combattimento di ieri l'altro, ha preso nel passo di Pissoderi venti cannoni e grande quantità di materiale. Malgrado le pioggie violenti e continue, che si alternano colla neve, l'inseguimento del nemico continua.

PARIGI, 23. — Il *Petit Parisien* riceve da Sofia:

Tutte le notizie che annunziano la ripresa delle ostilità sono senza fondamento.

I parlamentari bulgari e turchi si incontrano oggi in un luogo tenuto segreto, ma probabilmente non lungi da Ciatalgia.

LONDRA, 23. — Mandano da Sofia al *Daily Mail* che una divisione serba e due divisioni greche di circa 36.000 uomini verranno inviate verso Ciatalgia per aiutare i bulgari.

BELGRADO, 22 (ore 20,30). — Secondo un telegramma privato, Fethy pascià, che comandava l'esercito turco a Kumanovo ed una parte delle forze ottomane a Monastir, è stato trovato morto a Resna dalle truppe serbe che l'inseguivano.

ODESSA, 23. — I vapori della flotta volontaria *Voronesch* e *Pietroburgo* hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a partire per Costantinopoli recando viveri per 5000 persone.

COSTANTINOPOLI, 23 (ufficiale). — Nazim Pascià telegrafa in data 22:

Un leggero cannoneggiamento è avvenuto all'ala destra. Una batteria nemica nei dintorni di Ezetian ha tirato contro le trincee di Nekteb Harbiñ. Le nostre batterie hanno risposto.

Le ricognizioni compiute all'ala sinistra hanno raccolto una quantità di armi abbandonate dal nemino. I bulgari hanno bombardato Buyuk Ciemegié. Essi hanno sparate 80 colpi di cannoni ai quali ha risposto la fanteria.

Le ricognizioni compiute durante la notte si sono spinte fino al villaggio di Ekim, respingendo il nemico, infliggendogli gravi perdite e riducendo al silenzio l'artiglieria piazzata sulle alture del villaggio.

Stamane ad intervalli le batterie nemiche nei dintorni di Ezetiam hanno ricominciato il fuoco. I risultati del bombardamento sono senza importanza.

Un nuovo telegramma di Nazim pascià, datato alle 9 di sera, dice:

Su taluni punti si ode un leggero cannoneggiamento. Oggi ha avuto luogo al centro una battaglia fra truppe di fanteria. Le ricognizioni eseguite per un raggio da quattro a cinque chilometri hanno constatato che il terreno era ingombro di migliaia di cadaveri di bulgari.

SOFIA, 22. — Il Governo greco ha designato come delegati per la conclusione dell'armistizio Panas, ministro di Grecia a Sofia, e il capitano Franzis, addetto militare che si trova al quartier generale bulgaro.

La Serbia e il Montenegro si faranno rappresentare dai delegati della Bulgaria.

LONDRA, 23. — Mandano da Mustafà Pascià in data 22:

Il grande bombardamento di Adrianopoli continua furiosamente. Esso verso le 2 è divenuto intenso.

Stamane i turchi hanno fatto uso dei loro riflettori elettrici ed hanno per qualche tempo risposto vigorosamente con tutta la loro artiglieria. Essi hanno pure tentato parecchie sortite, ma sono stati respinti con gravi perdite. Sono state prese parecchie nuove posizioni e parecchi forti.

Il bombardamento attuale è il più violento che sia avvenuto finora.

ATENE, 23. — La divisione che ha occupato l'isola di Mitilene comprendeva l'incrociatore *Averoff*, tre corazzate, cinque controtorpediniere e tre trasporti che avevano a bordo truppe di terra ed un distaccamento di fanteria di marina. Alla sera Mitilene fu illuminata.

L'*Estia* annunzia che Skellaki, console generale di Grecia a Smirne, è stato nominato governatore di Mitilene.

Mandano da Salonicco che le truppe bulgare si preparano a lasciare la città.

Ieri ed oggi hanno avuto luogo parecchie riunioni durante le quali gli eserciti alleati hanno fraternizzato.

NOTTINGHAN, 23. — Il primo ministro Asquith in un discorso ha dichiarato che l'attitudine della Gran Bretagna e delle altre grandi potenze, relativamente alla guerra, non ha subito mutamenti nè modificazioni.

Desideriamo vivamente, ha detto, di arrestare lo spargimento di sangue e desideriamo ancor più di limitare e circoscrivere il campo del conflitto.

Le potenze lavorano col medesimo accordo, avendo identico scopo.

BELGRADO, 23. — Un nuovo Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza di Pasic. Nulla di nuovo si manifesta nella situazione, che rimane stazionaria. Le conferenze diplomatiche sono meno frequenti.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto annunziando l'arrivo del Re ed invitando gli abitanti a pavesare le case e ad accorrere a salutare il liberatore.

Una deputazione delle signore di Belgrado andrà ad attendere il Sovrano alla stazione per offrirgli una corona di lauro in argento.

RIZKA, 23. — Il bombardamento di Scutari da parte dell'artiglieria montenegrina è stato ieri più debole e per qualche ora è stato anche sospeso. Si aspetta l'ordine di sospendere le ostilità. Si dice che tra le condizioni chieste per l'armistizio si trova la seguente: Il Montenegro avrebbe chiesto che Scutari si arrenda e che la guarnigione consegni le armi, dopo di che sarebbe libera di tornare a Costantinopoli. Sarebbe stato pure chiesto che il generale Martinovic entri a Scutari alla testa delle sue truppe.

TARANTO, 23. — Sono giunti da Napoli ed hanno proseguito per Brindisi il granduca e la granduchessa Costantino di Russia.

LONDRA, 23. — A proposito di un articolo del *Pester Lloyd* nel quale si accenna all'accordo austro-italiano del 1897 riguardo all'Albania si annunzia nei circoli diplomatici austriaci che tale accordo sarà applicato anche al nuovo Stato che sarà costituito dall'Albania autonoma in modo da assicurare ad etrambi i paesi identico trattamento ed identici diritti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.2
Termometro centigrado al nord	12.8
Tensione del vapore, in mm.	3.48
Umidità relativa, in centesimi	32
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	37
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	7.0
Temperatura minima	13.1
Pioggia in mm.	—

22 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Manica, minima di 733 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso al centro, sud e isole, fino a 11 mm. in Sicilia, risalito altrove, fino a 3 mill. in Piemonte e Lombardia; temperatura irregolarmente variata; venti forti tra nord e levante in Liguria, centro, sud e isole; piogge sull'Abruzzo, penisola Salentina e isole; qualche pioggerella sulle Marche, Campania e Basilicata.

Barometro: massimo a 766 lungo le Alpi, minimo a 751 in Sicilia.

Probabilità: venti forti qua e là fortissimi occidentali sulla Sardegna, generalmente settentrionali altrove; cielo nuvoloso o coperto all'estremo sud e Sicilia, con piogge, sereno al nord, vario altrove; mare agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del medio e basso Tirreno e della Sicilia di abbassare il segnale di NW; ad essi e agli altri fu telegrafato di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13 0	11 1
Genova	sereno	calmo	13 6	6 1
Spezia	sereno	calmo	10 0	4 2
Cuneo	sereno	—	7 2	1 9
Torino	sereno	—	6 2	— 1 9
Alessandria	coperto		3 4	0 8
Novara	nebbioso		6 7	0 0
Domodossola	sereno		8 7	— 0 2
Pavia	nebbioso		3 5	0 0
Milano	nebbioso		5 0	— 0 2
Como	sereno		7 6	— 0 4
Sondrio	—		—	—
Bergamo	sereno		4 6	1 0
Brescia	nebbioso		— 0 1	— 6 0
Cremona	nebbioso		3 7	0 4
Mantova	nebbioso		4 6	— 0 6
Verona	coperto		6 0	— 2 3
Belluno	sereno	—	3 5	— 2 6
Udine	sereno	—	8 1	1 6
Treviso	sereno		7 5	0 7
Venezia	sereno	calmo	6 6	3 6
Padova	sereno	—	6 3	0 8
Rovigo	sereno	—	5 3	— 2 0
Piacenza	nebbioso	—	3 1	— 0 4
Parma	nebbioso	—	3 2	— 1 9
Reggio Emilia	nebbioso	—	3 2	— 0 5
Modena	nebbioso	—	2 6	— 0 6
Ferrara	nebbioso	—	4 8	0 0
Bologna	nebbioso	—	6 6	1 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso		5 0	0 4
Pesaro	coperto	grosso	9 5	5 0
Ancona	3/4 coperto	molto agit.	10 9	6 8
Urbino	coperto		5 8	3 4
Macerata	3/4 coperto		9 1	4 8
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	coperto	—	6 4	0 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	9 2	3 1
Pisa	1/4 coperto	—	10 0	4 5
Livorno	1/2 coperto	mosso	9 7	5 2
Firenze	1/2 coperto	—	8 4	6 2
Arezzo	3/4 coperto		8 2	3 0
Siena	1/2 coperto	—	7 0	2 6
Grosseto	1/4 coperto	—	11 8	5 8
Roma	coperto	—	10 4	7 0
Teramo	piovoso	—	9 0	4 0
Chieti	piovoso	—	10 3	4 0
Aquila	coperto	—	5 8	1 4
Agnone	coperto	—	9 5	1 0
Foggia	coperto	—	13 2	4 7
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	12 8	7 6
Lecce	coperto		13 4	8 6
Caserta	3/4 coperto		13 8	9 0
Napoli	coperto	calmo	13 0	7 9
Benevento	coperto		11 7	5 1
Avellino	coperto	—	10 8	0 9
Caggiano	coperto	—	13 0	4 7
Potenza	coperto	—	8 0	2 7
Cosenza	piovoso	—	12 0	4 0
Tiriolo	coperto	—	19 5	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	16 0	12 4
Palermo	piovoso	mosso	15 6	9 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 8	10 0
Caltanissetta	piovoso	—	12 0	7 7
Messina	coperto	mosso	15 5	10 0
Catania	coperto	calmo	17 0	9 1
Siracusa	coperto	mosso	15 3	8 0
Cagliari	piovoso	agitato	14 0	3 0
Sassari	piovoso	—	11 0	5 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*